

# Ius soli, dal digiuno nuova spinta 90 parlamentari nella staffetta

Il sì di Delrio  
trascina molti  
altri allo sciopero  
della fame. «Due  
settimane per  
arrivare in fondo»

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. «Sono giorni decisivi per la sorte dello ius soli: è necessario provare ad impedire che si chiuda lo spiraglio, pur esile, che sembra essersi aperto». Un ministro, due viceministri, due sottosegretari e novanta parlamentari si preparano a digiunare «per non doverci rammaricare, tra qualche mese o qualche anno, della nostra ignavia o della nostra impotenza». Uno sciopero della fame, che raccoglie il testimone del digiuno già fatto da oltre 900 insegnanti e che prova, assieme al «Cittadinanza day» indetto per il 13 ottobre, a non far morire la riforma.

## VICEMINISTRI E SOTTOSEGRETARIO

Il digiuno a staffetta è cominciato ieri in risposta all'appello lanciato da Luigi Manconi, Elena Ferrara, Paolo Corsini: «La legge di stabilità arriverà in Senato verso la fine di ottobre: ciò vuol

dire che vi sono due settimane di tempo per ricercare i numeri necessari alla fiducia sullo ius soli. È in questo tempo che si svolgerà la nostra iniziativa di digiuno a staffetta». Tra le adesioni, quella del ministro Graziano Delrio, che avverte: «Non so se ci sarà la maggioranza o meno. Se non ce la facciamo, amen». Digiuneranno anche Giuliano Pisapia, leader di Campo progressista, i viceministri Mario Giro e Andrea Olivero, i sottosegretari Benedetto Della Vedova e Angelo Rughetti, e 90 parlamentari. «Colpisce la valanga di adesioni in pochissime ore – commenta il senatore del Pd, Luigi Manconi – segno che c'era un'aspettativa in tal senso». Non ha ancora deciso la presidente della Camera, Laura Boldrini: «Ma ci sto pensando, è una legge importante».

## PROTESTA DEGLI INSEGNANTI

Il 3 ottobre, giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, era toccato a oltre 900 insegnanti digiunare a sostegno della legge sulla cittadinanza. L'iniziativa, promossa dalla rete «Insegnanti per la cittadinanza» tra maestri e professori, si ripeterà entro la fine ottobre.

## «CITTADINANZA DAY»

«Sfidiamo i politici a venire in piazza a dirci in faccia che la riforma

ma non la vogliono votare». Il movimento «Italiani senza cittadinanza» continua il suo pressing. Dopo aver manifestato, scritto cartoline ai parlamentari, inviato una lettera aperta al direttore di *Repubblica*, ora assieme all'Arci lanciano l'appuntamento del 13 ottobre davanti a Montecitorio e in un post su Facebook denunciano la delusione per la «vigliaccheria» della politica.

## ARENATA AL SENATO

La riforma, che ha un bacino di 800mila potenziali beneficiari immediati (il 74% dei minori stranieri in Italia) e 58mila beneficiari ogni anno, è ferma da due anni al Senato. Dopo la frenata di Alternativa popolare, partito del ministro degli Esteri, Angelino Alfano, la sua approvazione in questa legislatura si è fatta sempre più improbabile, nonostante il Pd insista a dichiarare di volerla fare. L'ultima mossa è della ministra Anna Finocchiaro: avviati contatti informali con i gruppi, in particolare con Ap, per ammorbidire la contrarietà dei centristi con modifiche che accentuino il cosiddetto ius culturae. Un'impresa ardua: la riforma richiede infatti il voto di fiducia, vista la mole di quasi 5mila emendamenti che ne impedirebbero l'approvazione nell'ultimo scorcio di legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



## MOMENTO SBAGLIATO

La legge sullo ius soli è una cosa giusta fatta però nel momento sbagliato

Angelino Alfano (Ap)  
26 settembre 2017

“



## SENZA NUMERI

In Parlamento non ci sono i numeri. Si farà nella prossima legislatura

Maria Elena Boschi (Pd)  
28 settembre 2017

“



## C'È ANCORA TEMPO

L'autunno è appena cominciato e l'inverno non è arrivato. C'è tempo

Graziano Delrio (Pd)  
28 settembre 2017



## IPUNTI

### **DOPPIO CRITERIO**

La legge introduce due nuovi criteri per acquisire la cittadinanza italiana: lo ius soli 'temperato' e lo ius culturae. Sono più di 800 mila i minori stranieri che ne potrebbero usufruire

### **IUS SOLI "TEMPERATO"**

A poter richiedere la cittadinanza sono i minori stranieri nati in Italia, ma con almeno un genitore proveniente da un Paese extra Ue che sia dotato di permesso di soggiorno di lungo periodo

### **IUS CULTURAE**

La riforma riguarda anche i minori arrivati nel nostro Paese entro i 12 anni di età, che abbiano frequentato le scuole italiane per 5 anni. Salgono a 6 gli anni di residenza richiesti per i maggiori di 12 anni